

TEMPO ORDINARIO

IV

Tempo per scoprire la bellezza della quotidianità
vissuta sulle orme di Gesù

Domenica 2 febbraio 2014

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

18° Giornata della vita consacrata – 36 ^ giornata per la vita

MI 3,1-4; Sal 23;
Eb 2,14-18



ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,22-40)

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.



MEDITIAMO LA PAROLA

L'evangelista Luca ci propone in questa domenica l'episodio della presentazione al tempio del "bambino" Gesù. A quaranta giorni dalla Solennità del Natale, la festa odierna si pone come una sorta di cerniera, mettendo in relazione i due misteri fondamentali della nostra salvezza: Incarnazione/Risurrezione.

Maria e Giuseppe portarono il bambino al tempio per la circoncisione: il Cristo pur essendo di natura divina, non si sottrae alle usanze del suo popolo, sale al tempio portato dai suoi genitori che vogliono seguire le leggi di Israele. Gesù era un bambino come tutti gli altri, ma mentre i genitori salgono al tempio il vecchio Simeone e la profetessa Anna, ispirati da Dio, vedono in quel bambino il Messia atteso dal popolo di Israele. Essi sono i primi discepoli, sono coloro che per primi lodano il Signore Gesù. Simeone e Anna avevano passato la vita nel tempio in attesa del Messia, a Simeone Dio aveva promesso che non sarebbe morto senza vederlo. Simeone è infatti segno del popolo in attesa, la vita è cammino e attesa, ci insegna a perseverare, a non sfiduciarci, ad avere speranza, per questo è necessario mettersi sempre in ascolto ed essere sempre alla ricerca del bene. Riconoscere il Cristo e vivere con lui la vita fa dimenticare le sofferenze e gli insuccessi della nostra quotidianità. Oggi la celebrazione ha inizio con il rito della benedizione delle candele e la processione: una liturgia della luce che ci impegna tutti ad essere riflesso della luce di Cristo.



La Parola diventa VITA

Vorremmo anche noi, ogni tanto, essere come Simeone ed Anna: vedere oltre il cupo vivere quotidiano, riconoscere la speranza che attende noi, i nostri cari, la nostra comunità e forse l'umanità intera. Potremmo affidare al Signore ogni nostra preoccupazione, riempirci il cuore di speranza ed essere finalmente luce che illumina, come le candele che oggi sono state benedette, come Simeone ed Anna che, illuminati dallo Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.



La Parola si fa PREGHIERA

Ora lascia, o Signore,
che il tuo servo vada in pace
secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli;
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.

(Lc 2,29-32)